

**PROPOSTA
ART BONUS**

 **PALAZZO
RUBINI
VESIN**

Palazzo Rubini Vesin

Progetto di riqualificazione funzionale e allestitiva
del polo museale di Palazzo Rubini Vesin



GRADARA|INNOVA

1. PALAZZO RUBINI VESIN _ PRESENTAZIONE

1.1 Cenni storici

La storia di **Palazzo Rubini Vesin** si lega strettamente alle vicende che hanno interessato Gradara e la sua celebre rocca in età moderna, in particolare tra il tardo Seicento e il Settecento quando l'intero territorio – dopo le lunghe dominazioni delle dinastie malatestiana, sforzesca e roveresca – è ormai rientrato sotto controllo dello **Stato della Chiesa** che esercita il suo potere in maniera indiretta; la gestione e l'amministrazione viene affidata ad **enfiteuti**, che in cambio dei benefici ricevuti come contropartita di un canone annuo hanno il dovere di apportare migliorie ai beni goduti.

La pratica conduce inevitabilmente al rafforzamento del legame con l'ambiente nobiliare pesarese, dalle cui famiglie provengono i rappresentanti del potere pontificio: **Santinelli, Omodei, Albani, Mosca** si succedono esercitando il proprio controllo sull'antica rocca ma estendendo la loro influenza, di fatto, anche sugli organi e le istituzioni che regolano la vita politica, sociale e culturale della Terra di Gradara; non tutti contribuiranno in egual misura ai miglioramenti richiesti: a periodi di enfiteusi caratterizzati da trascuratezza e disinteresse, seguono fasi di attenta conservazione e valorizzazione del patrimonio locale, in particolare nella seconda metà del Settecento per merito del **Marchese Mosca** che sancisce il suo profondo legame con il luogo chiedendo di essere sepolto presso la Chiesa di San Giovanni Battista, di fondazione malatestiana ma da lui stesso restaurata.



A questi cruciali anni va fatta risalire l'attuale struttura di Palazzo Rubini Vesin che affaccia sulla via principale del borgo, a pochi passi dalla seconda cinta di mura, emblema - insieme a Palazzo Morandi Bonacossi - dell'edilizia nobiliare tra **Sei e Settecento**. La vicenda della spaziosa dimora, la cui origine pur in mancanza di documenti probanti probabilmente può essere fatta risalire almeno al secolo precedente, si illumina a partire dal 1707 quando il proprietario **Giacomo Rubini** (1672-1752) le conferisce a seguito di importanti interventi architettonici l'attuale assetto.

La figura dell'arcidiacono Rubini ci rimanda ancora una volta ai più illuminati circoli intellettuali pesaresi del XVII e XVIII secolo, dei quali è uno degli instancabili animatori: tra salotti e accademie la vita culturale cittadina è attraversata da uno spirito di ricerca e una spinta erudita che trova espressione attraverso gli studi archivistici e archeologici, la creazione letteraria, la produzione artistica e architettonica.

Gradara, come altre amene località dell'entroterra, vive di riflesso questa fervida atmosfera: è **luogo di villeggiatura** durante i mesi primaverili ed estivi, pacifico ritiro dall'animazione urbana, dove è possibile gustare l'*otium* alla maniera antica, fatta di svaghi cortesi e dotte conversazioni. Dimore signorili e casini di campagna sorgono per ospitare i piaceri del patriziato pesarese: la vicina Granarola – castello satellite rispetto alla rocca di Paolo e Francesca – non fa eccezione, qui sorge la villa dell'erudito **Annibale degli Abati Olivieri**, autore del fortunato volume "Memorie della Terra di Gradara" (1775), del quale Rubini fu stimato precettore.

Palazzo Rubini Vesin è testimonianza tangibile dell'interesse dell'Arcidiacono per l'antico borgo, del quale seguì da vicino anche le vicende politiche, sociali ed economiche, come si evince dalla scarsa documentazione d'archivio, in parte ancora inedita; un luogo simbolo del legame con l'élite pesarese del quale incarna gli ideali di armonia e tradizione.



1.2 Scigno d'arte e di storia

Sobrietà e rigore sono le cifre distintive di Palazzo Rubini, a partire dalla semplice facciata in laterizio, animata solo dal grande portone inserito in una cornice a tutto sesto con stemma lapideo e dalla teoria di finestre del piano nobile.

La medesima austerità si riscontra nel breve corridoio di ingresso in cui lo stesso **Arcidiacono Rubini**, appassionato cultore dell'antico, probabilmente scelse di incastonare lo stemma bipartito con rovere e giglio, commemorativo dell'unione matrimoniale tra Guidubaldo II della Rovere e Vittoria Farnese (1548); forse un delicato omaggio alla Duchessa che governò a lungo Gradara ed esercitò sul luogo un'influenza benefica e durevole.

Lo **scalone monumentale** che dà accesso al piano sovrastante, dalle forme raffinate e armoniose, è impreziosito da alcune opere pittoriche di grande e piccolo formato appartenenti alla **quadreria** raccolta dal Rubini e dai suoi successori (la restante collezione è conservata ed esposta presso i locali della Rocca Demaniale); tele di pregevole fattura, a soggetto sacro e profano, tra le quali è possibile individuare alcuni esemplari realizzati appositamente per le stanze del palazzo, come i quadri che ancora oggi adornano le sovraporte del **salone principale**, variazioni di pregevole fattura sul tema delle quattro stagioni, databili tra XVII e XVIII secolo.



La grande sala, attorno a cui ruotano gli ambienti secondari, è dominata da un soffitto a volta che conferisce maestosità agli spazi: nessuna traccia rimane dei decori che quasi sicuramente rivestivano le pareti, come pare indicato dall'occasionale emergere di brani pittorici sotto l'odierna imbiancatura. **Gli affreschi** originari si conservano solo sul soffitto della preziosa stanza d'angolo di sud-est: il ciclo, che non è mai stato oggetto di un dettagliato studio dal punto di vista iconografico e iconologico, presenta piccole scene di genere di gusto classicheggiante, inserite in grottesche e motivi ornamentali di squisita fattura: amorini danzanti, coppie di amanti abbigliati all'antica e leggiadre figure femminili. Un gradevole programma di buona fattura che sviluppa una **tematica amorosa** e che potrebbe fare pensare alla destinazione dell'ambiente come alcova padronale o alla esecuzione in occasione di una celebrazione nuziale.

Avvolto nell'ombra è il passaggio dell'edificio alla **famiglia Vesin**, forse di origine straniera, che ne entrò in possesso probabilmente senza alterare l'impianto originale che si sviluppa su tre assi attorno ad un grande cortile centrale nato dall'unione di più corpi di fabbrica. In uso dovevano essere all'epoca anche gli ambienti sotterranei, le **antiche grotte** che si estendono al di sotto della struttura, di datazione ignota, e ancora oggi sono parzialmente indagate.

Alla seconda metà dell'Ottocento, quando l'antica dimora divenne proprietà comunale, risale quasi sicuramente la decisione di destinare una parte dell'edificio, in particolare le sale che affacciano sull'odierna via Zanvettori, all'istituzione di un **teatro**. Il piccolo edificio, che ancora oggi conserva la sua funzione, presenta un modesto palco, una platea di 69 posti e una postazione di regia sopraelevata.

 **PALAZZO
RUBINI
VESIN**





 PALAZZO
RUBINI
VESIN

1.3 Destinazioni e utilizzi

La centralità di Palazzo Rubini Vesin, la sua strategica posizione, gli ampi ambienti che ne fanno per **qualità architettonica** e dimensioni uno degli edifici più importanti del borgo ne hanno determinato le variabili vicende e i frequenti cambi di destinazione a partire dalla seconda metà del Novecento.

Dopo essere stata impiegata per qualche decennio come sede scolastica locale, la storica dimora è divenuta prima **residenza comunale** e poi spazio polifunzionale a vocazione culturale, contenitore per eventi e manifestazioni. A partire dai primi anni Novanta fino al principio del Duemila nel palazzo nobile dell'Arcidiacono Rubini si è concentrata l'attività dell'Associazione Gradara Ludens che, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, ha qui istituito una delle prime e più importanti **ludoteche** d'Italia e progettato il noto Festival Italiano dei Giochi.

Una più spiccata destinazione espositiva è emersa dal 2004 quando Palazzo Rubini Vesin ha cominciato ad ospitare esposizioni temporanee, legate in prevalenza alle espressioni artistiche contemporanee (*"Infinita Commedia. Opera multimediale in forma d'arte e di parola"* _2005; *"Elio Fiorucci. Love makes love magic"* _2008), con particolare interesse per il linguaggio grafico (*"Miravigliosamente Mirò"* _2007; *"Picasso al cubo"* _2008; *"Sulle orme del circo: Léger-Fellini"* _2009; *"L'Inferno di Dante Dalì e Rauschemberg"* _2010).

L'attenzione alla stampa d'arte si è intensificata nel 2019 con la mostra *"Parigi, l'amore, la guerra"* dedicata all'artista Anselmo Bucci; Palazzo Rubini – che nel frattempo non ha perduto la funzione di contenitore di eventi e iniziative culturali – nello stesso anno ha aperto le sue porte alla grafica antica con un omaggio imponente a *"Dürer e gli incisori tedeschi del Cinquecento"*, un percorso intrigante e inatteso che ha visto esposti nelle sale della dimora gradarese alcuni dei capolavori del Maestro di Norimberga insieme a centinaia di opere dei suoi seguaci, emuli, discepoli e imitatori.

2. PALAZZO RUBINI VESIN _ PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

2.1 Tra passato e futuro

Il ruolo di Palazzo Rubini come catalizzatore all'interno del borgo di Gradara è divenuto oggi ancor più centrale, amplificato dalla necessità di progettare con lungimiranza e attenzione l'identità del territorio sotto il profilo turistico e di mettere a sistema il ricco patrimonio locale.

Visibilità e centralità sono le due caratteristiche che fanno dell'edificio il polo attorno a cui strutturare un **circuito culturale** di Gradara, comprendente la **Rocca Demaniale** - il sito più visitato del borgo con i suoi 200.000 visitatori annui - e lo scenografico **Camminamento di Ronda**, il secondo attrattore del posto come numero di biglietti venduti, oggi oggetto di un importante intervento strutturale che, oltre a garantire la conservazione del bene, ha la finalità di ampliarne il percorso di visita.

I tre siti, oltre a delineare un racconto coerente del territorio da Medioevo al Novecento, appaiono fondamentali tasselli di una strategia di valorizzazione costruita su un armonico equilibrio tra antico e contemporaneo. Su questa suggestione poggia la volontà di puntare sulla vocazione di Palazzo Rubini Vesin come **sede espositiva** di livello nazionale attraverso una progettazione coerente, mirata e di lungo periodo.

La riqualificazione degli spazi, la dotazione degli ambienti con i più innovativi apparati tecnologici, lo studio degli allestimenti e dei contenuti scientifici sono passaggi fondamentali per la creazione di eventi espositivi che parlino i linguaggi della **contemporaneità** senza spezzare i legami con l'antico. La **multimedialità** con i suoi infiniti linguaggi è l'asse attorno al quale costruire un innovativo racconto del patrimonio culturale locale, al fine di intercettare nuovi segmenti di pubblico, solitamente esclusi da modalità di fruizione più tradizionali.

Da queste basi muove la prossima programmazione dell'attività a Palazzo Rubini; il 2021 riparte da suggestioni dantesche con due mostre accomunate da un'inedita rilettura dell'antico attraverso le risorse della tecnologia: **"Rodin & Gradara: il bacio di Paolo e Francesca nel castello del mito"**, omaggio a Dante in occasione del settimo centenario della morte del poeta (aprile-luglio 2021) e **"What if... Tradimenti e scenari galeotti da Francesca da Rimini a Lady D."** (ottobre - dicembre 2021), un'irriverente controlettura della nota vicenda amorosa che unisce storia e contemporaneità.



3. PALAZZO RUBINI VESIN _ PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E ALLESTITIVA

3.1 Scheda tecnica

I lavori che andranno ad interessare Palazzo Rubini Vesin, nello specifico, riguardano la messa a norma dell'**impianto elettrico, impianti speciali**, quali **illuminazione d'emergenza** e vie di esodo, rilevazione **antincendio, impianto antintrusione, impianto TVCC**, diffusione sonora e annunci di emergenza; **impianto di climatizzazione** e controllo umidità relativa nonché nuovo **sistema illuminotecnico** per le sale espositive.

Le opere edili riguarderanno principalmente il lavoro di assistenza all'impianto di climatizzazione che prevede l'installazione di una pompa di calore posizionata nel cortile sul retro del palazzo ad uso parcheggio; il collegamento della macchina con il piano nobile e tutte le opere di attraversamento del solaio e murature ai vari livelli del museo.

La soluzione che si adotterà per la distribuzione della climatizzazione, prevede il passaggio delle tubazioni esternamente alle pareti perimetrali permettendo di minimizzare l'impatto sulla struttura esistente (solai e murature portanti) praticando soltanto dei passaggi puntuali in corrispondenza dei setti murari che dividono le sale espositive (Tav. 02, 04).

Anche la rete elettrica e speciale seguirà in parte la rete di distribuzione della climatizzazione, mentre una parte riutilizzerà i passaggi esistenti. Tutta la rete di distribuzione così congegnata, posta perimetralmente, sarà opportunamente mascherata da una zoccolatura in nobilitato con finiture da campionare, rimovibile per manutenzione o ispezione degli impianti (Part. Tav. 10).

Le unità interne ad espansione diretta del tipo a pavimento (fancoil), saranno opportunamente posizionate nell'incavo delle bucaure perimetrali esistenti e mascherate da un cassonetto in nobilitato con finiture da campionare (Tav. 08,09) sul quale è fissato uno screen apribile a due ante di alluminio, con finitura da campionare (Tav. 06,07); tale pennellatura leggera sarà traforata al laser con decoro riportante il logo di Palazzo Rubini Vesin e funzionerà da filtro all'eccessivo irraggiamento.

Tale soluzione adottata per l'intervento funzionale cerca di adeguarsi al principio di **reversibilità**; un intervento duraturo, che tuttavia rispetta l'originalità dell'edificio e ne costituisce un'aggiunta compatibile; esso garantisce nel contempo la possibilità di poter rivedere, migliorare e addirittura rimuovere al limite l'intervento, lasciando la minima alterazione possibile. Anche la **riconoscibilità** dell'intervento, nella pratica della conservazione del manufatto storico, è un'esigenza ineludibile, strettamente collegata a quella della reversibilità; se l'azione fosse integrata, mimetizzata o addirittura inaccessibile non potrebbe essere facilmente oggetto di modifiche o miglioramenti.




PALAZZO RUBINI VESIN

distributivo impianti

PIANO TERRA

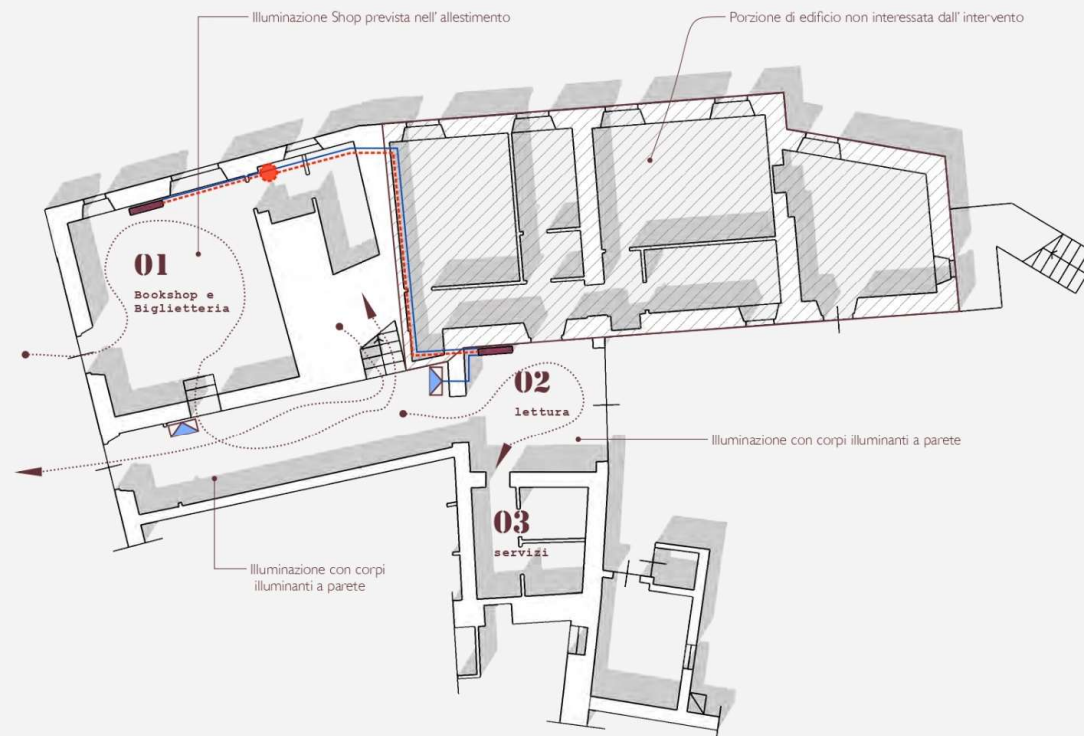
Scala 1:100

DISTRIBUZIONE ELETTRICA

-  Quadro generale impianto anti-intrusione e videosorveglianza
-  Dorsale elettrica ipotizzata a battiscopa
-  Dorsale elettrica bypass a soffitto

DISTRIBUZIONE CLIMATIZZAZIONE

-  Unità esterna
-  Unità interna Fancoil
-  Dorsale climatizzazione
-  Dorsale climatizzazione bypass a soffitto
-  Dorsale climatizzazione bypass a solaio per piano superiore
-  Percorsi
-  Totem



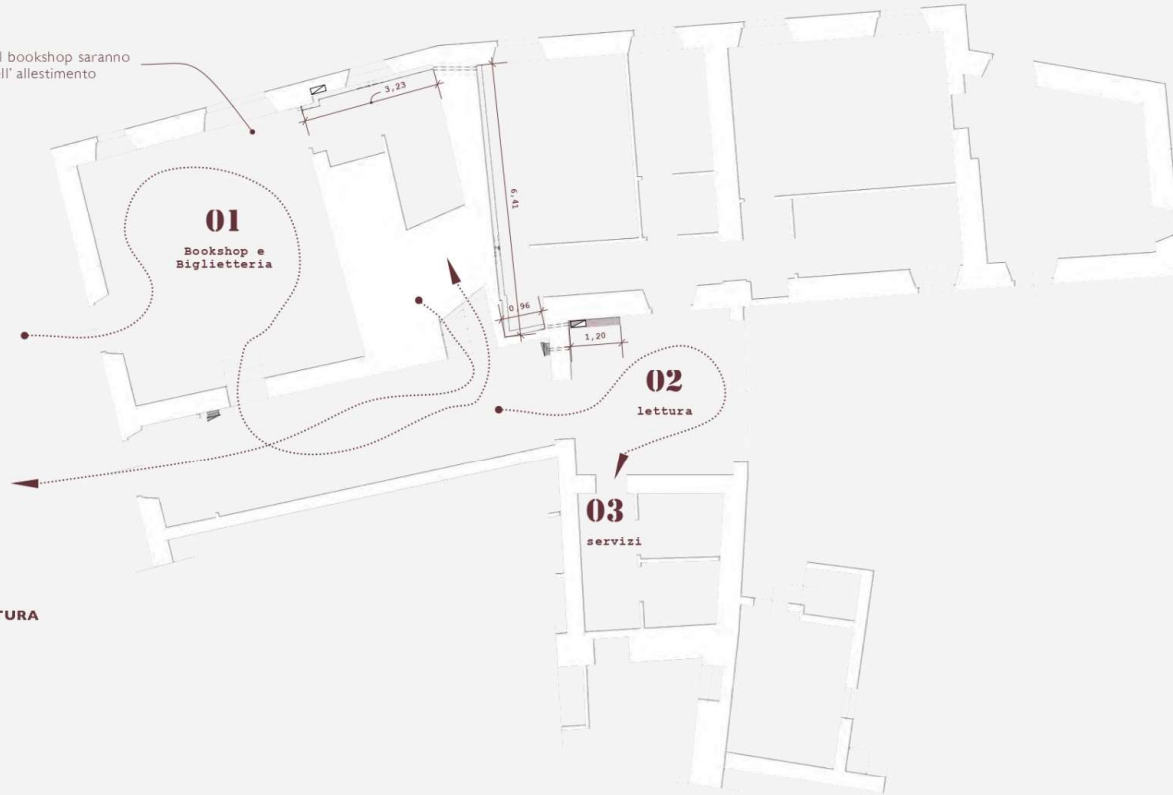
PALAZZO RUBINI VESIN

distributivo impianti





PIANO TERRA

Scala 1:100

I fancoil del bookshop saranno integrati nell' allestimento



ELEMENTI ALLESTITIVI A COPERTURA DEGLI IMPIANTI

-  Totem
-  Passaggi nella muratura
-  Passaggi nel solaio
-  Cassonetto in Cartongesso



GRADARA|INNOVA




PALAZZO RUBINI VESIN

distributivo impianti

PIANO PRIMO

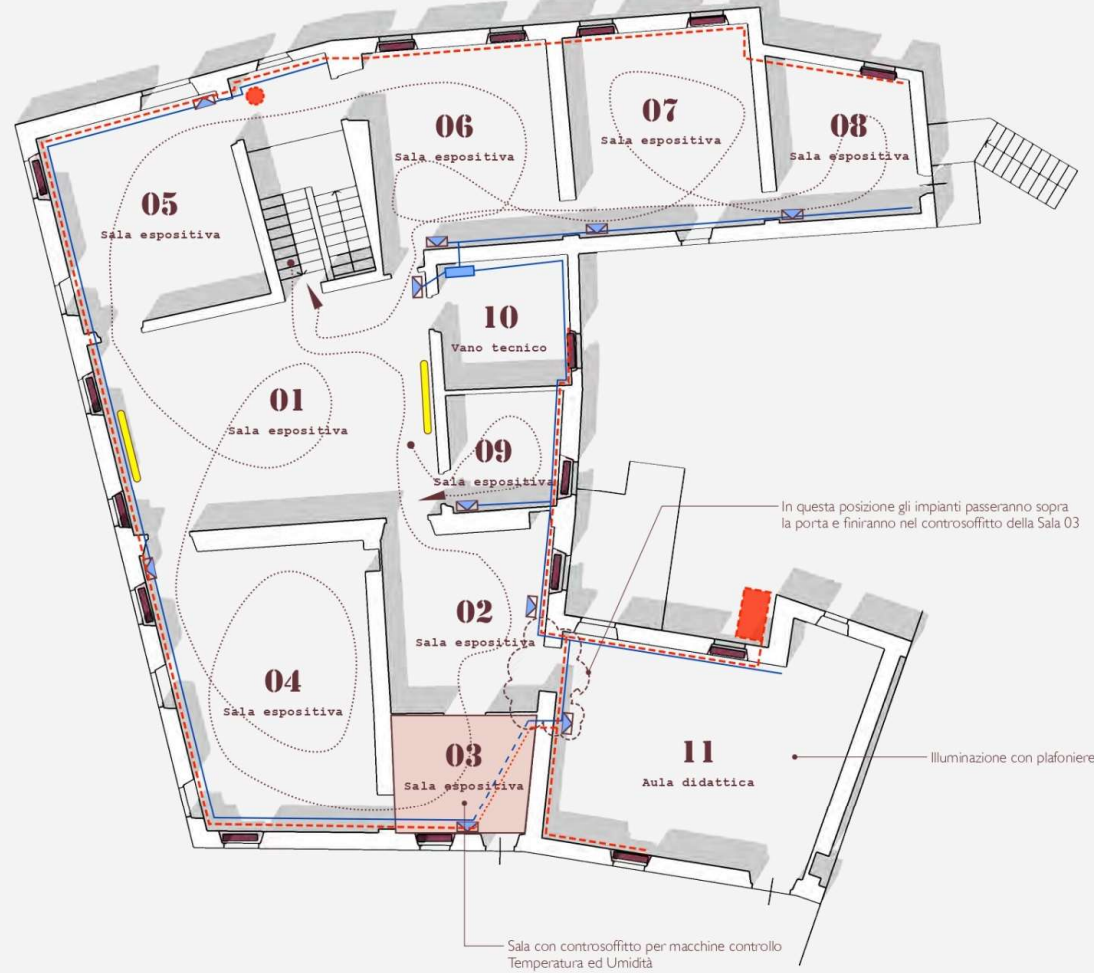
Scala 1:100

DISTRIBUZIONE ELETTRICA

-  Quadro generale impianto antiintrusione e videosorveglianza
-  Dorsale elettrica ipotizzata a battiscopa
-  Dorsale elettrica bypass a soffitto

DISTRIBUZIONE CLIMATIZZAZIONE

-  Unità esterna
-  Unità interna Fancoil
-  Dorsale climatizzazione
-  Dorsale climatizzazione bypass a soffitto
-  Dorsale climatizzazione bypass a solaio per piano inferiore
-  Percorsi
-  Totem
-  Schermo 82"



PALAZZO RUBINI VESIN






distributivo impianti

PIANO PRIMO

Scala 1:100



ELEMENTI ALLESTITIVI A COPERTURA DEGLI IMPIANTI

-  Totem
-  Passaggi nella muratura
-  Cassonetto in Cartongesso
-  Zoccolo 22x5
-  Zoccolo 22x12



GRADARA INNOVA

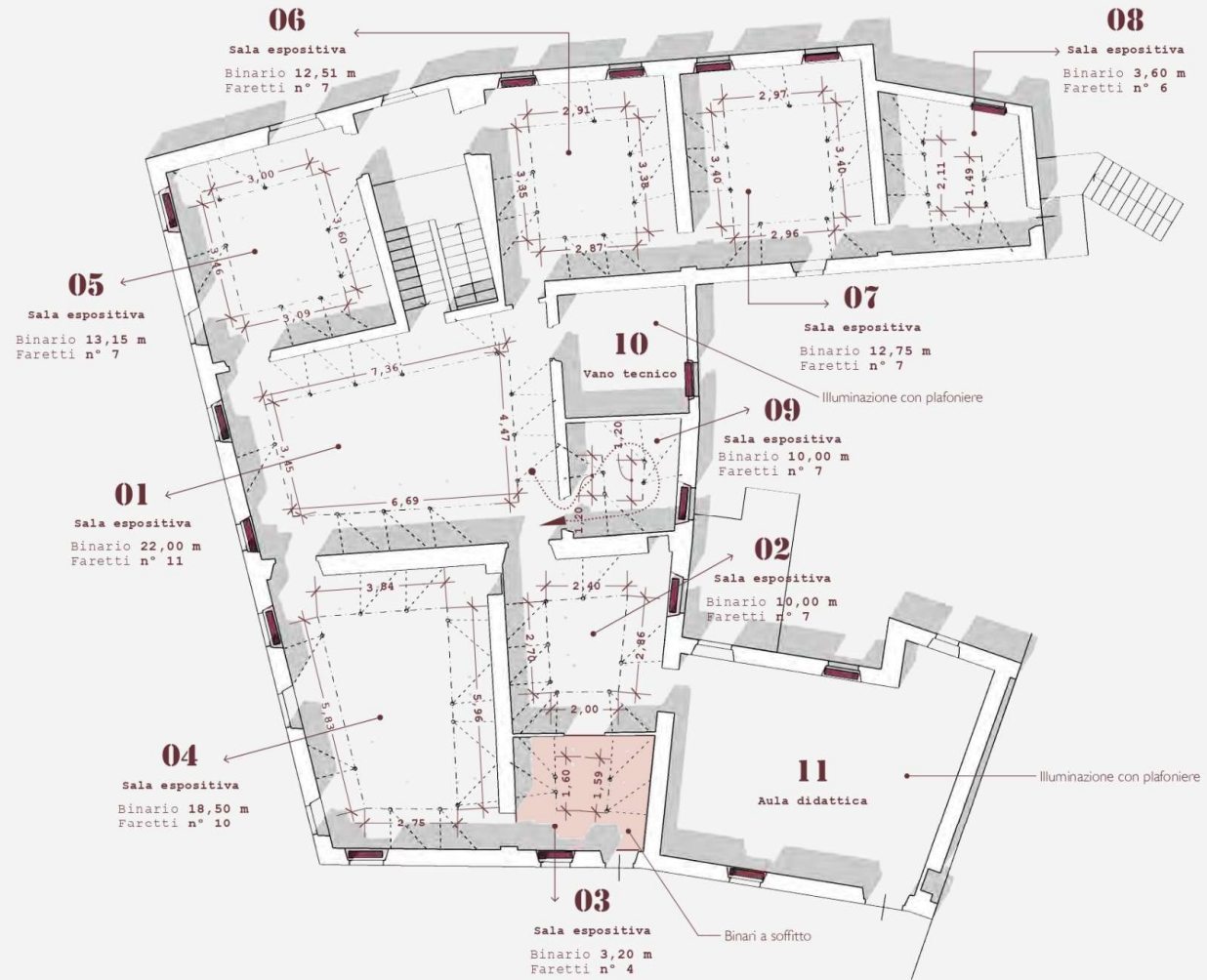
PALAZZO RUBINI VESIN

illuminazione

PIANO PRIMO

Scala 1:100

DISTRIBUTIVO BINARI E CORPI ILLUMINANTI

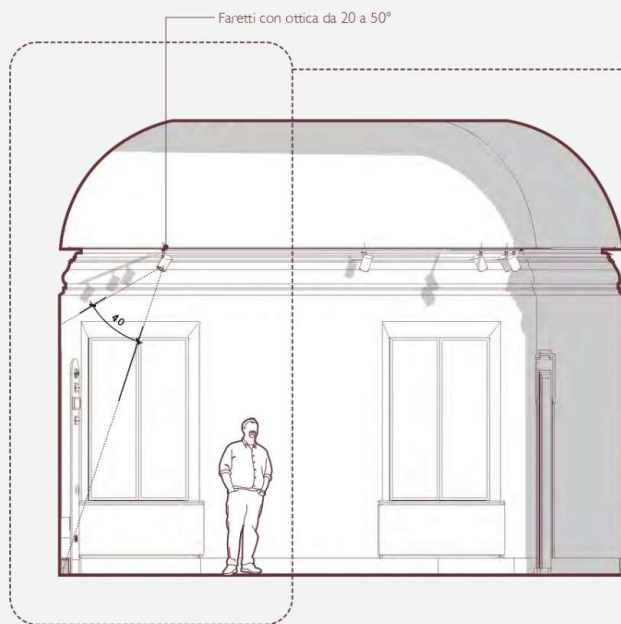


PALAZZO RUBINI VESIN

particolari dell'allestimento

SEZIONE TIPO TRASVERSALE SALONE CENTRALE

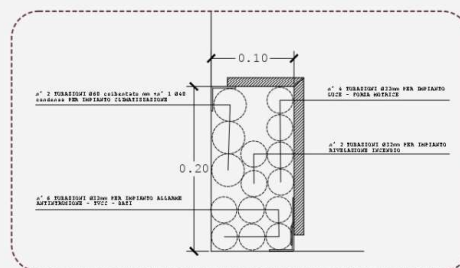
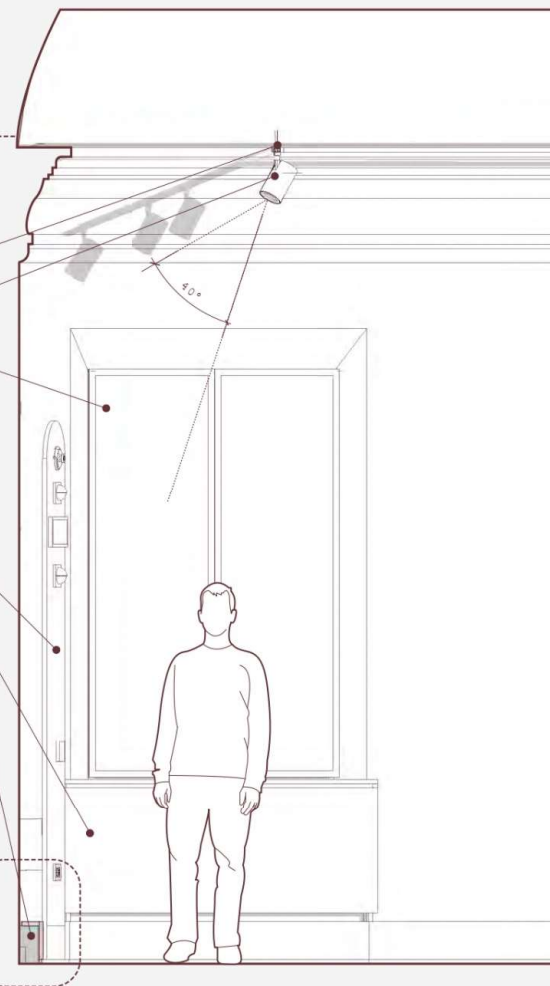
Scala 1:50



PARTICOLARE

Scala 1:20

- Nuovo binario su cavi tesati
- Faretti con ottica regolabile Da 20° a 50°
- Elementi opachi per filtrare la luce
- Totem a supporto dell'impiantistica
- Copri Fancoil
- Battiscopa in allestimento Per alloggiamento impianti

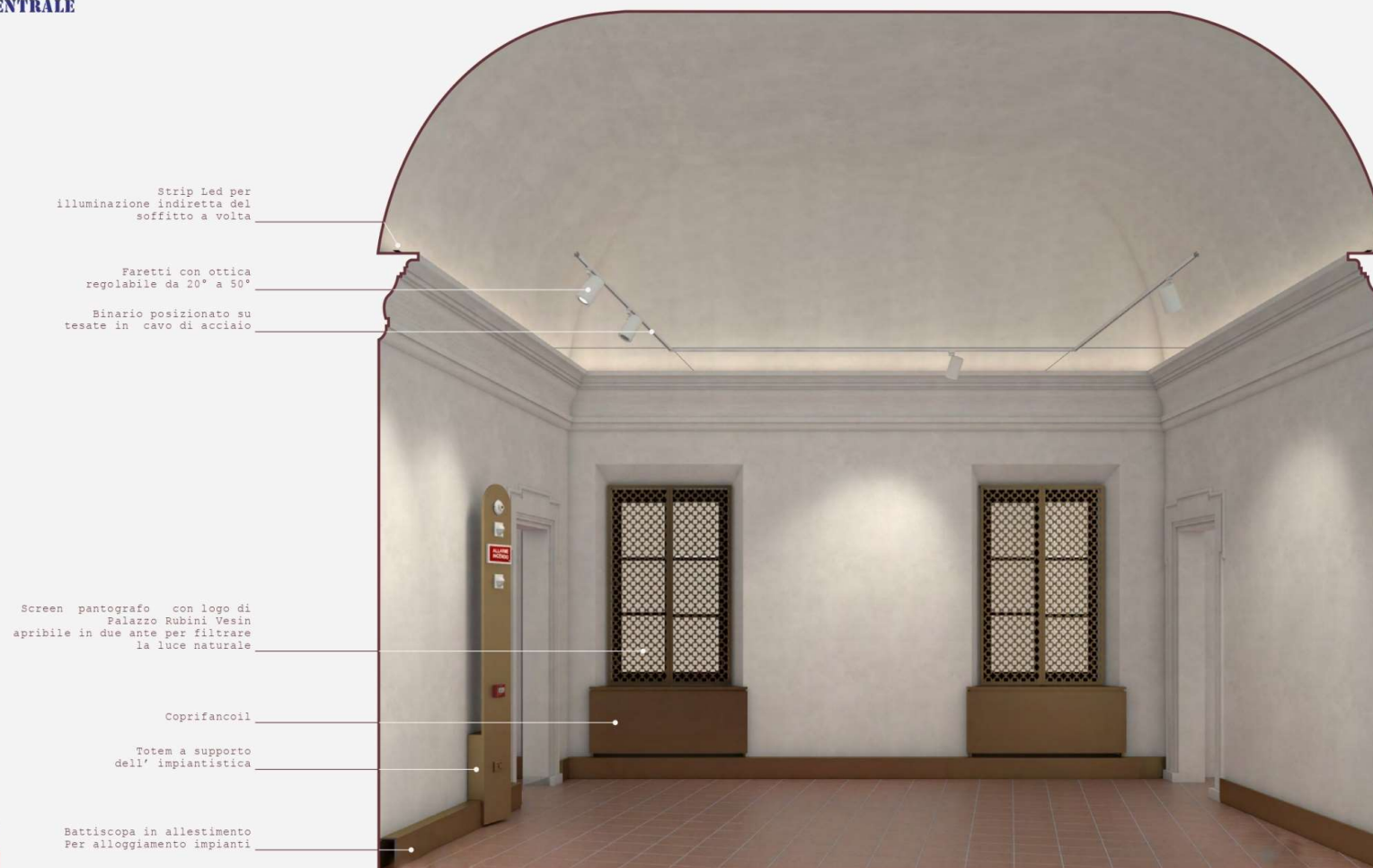


PALAZZO RUBINI VESIN

particolari dell'allestimento

SPACCATO SALONE CENTRALE

Render

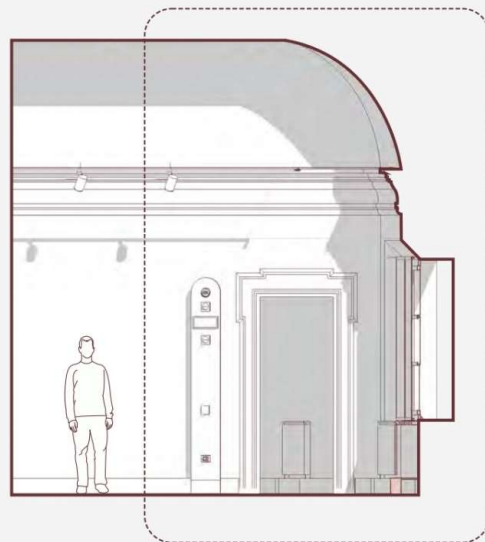


PALAZZO RUBINI VESIN

particolari dell'allestimento

SEZIONE TIPO LONGITUDINALE SALONE CENTRALE

Scala 1:50



PARTICOLARE

Scala 1:20

Nuovo binario su cavi tesati

Faretti con ottica regolabile
Da 20° a 50°

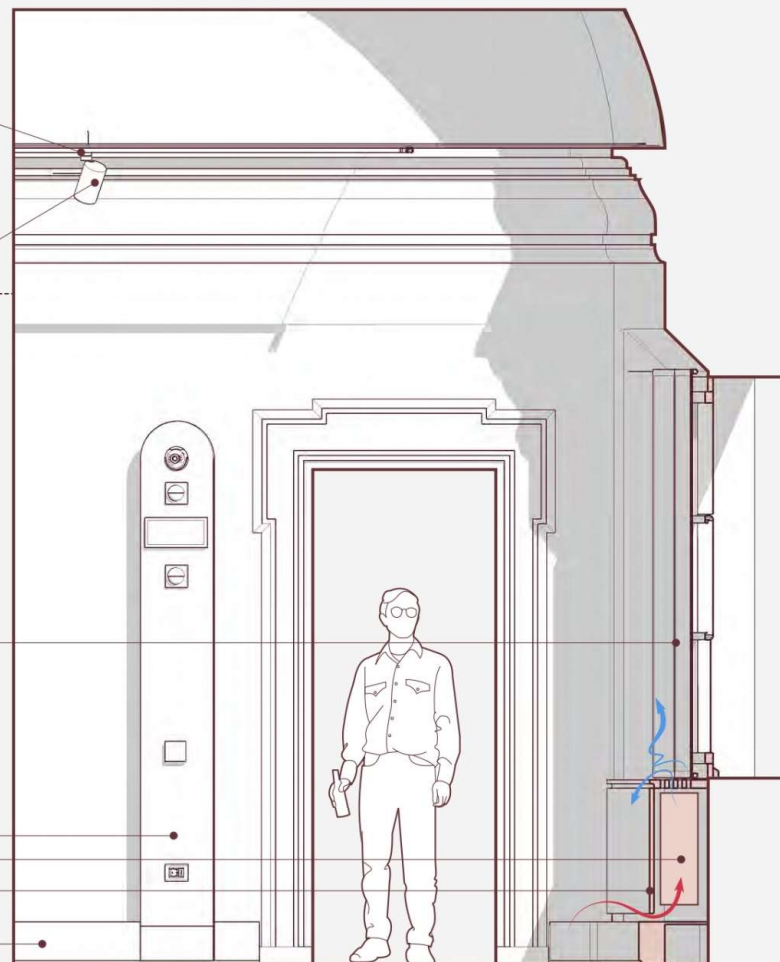
Elementi opachi
per filtrare la luce

Totem a supporto
dell' impiantistica

Fancoil

Copri Fancoil

Battiscopa in allestimento
Per alloggiamento impianti



PALAZZO RUBINI VESIN

particolari dell'allestimento

SPACCATO SALONE CENTRALE

Render

Strip Led per
illuminazione indiretta del
soffitto a volta

Faretti con ottica
regolabile da 20° a 50°

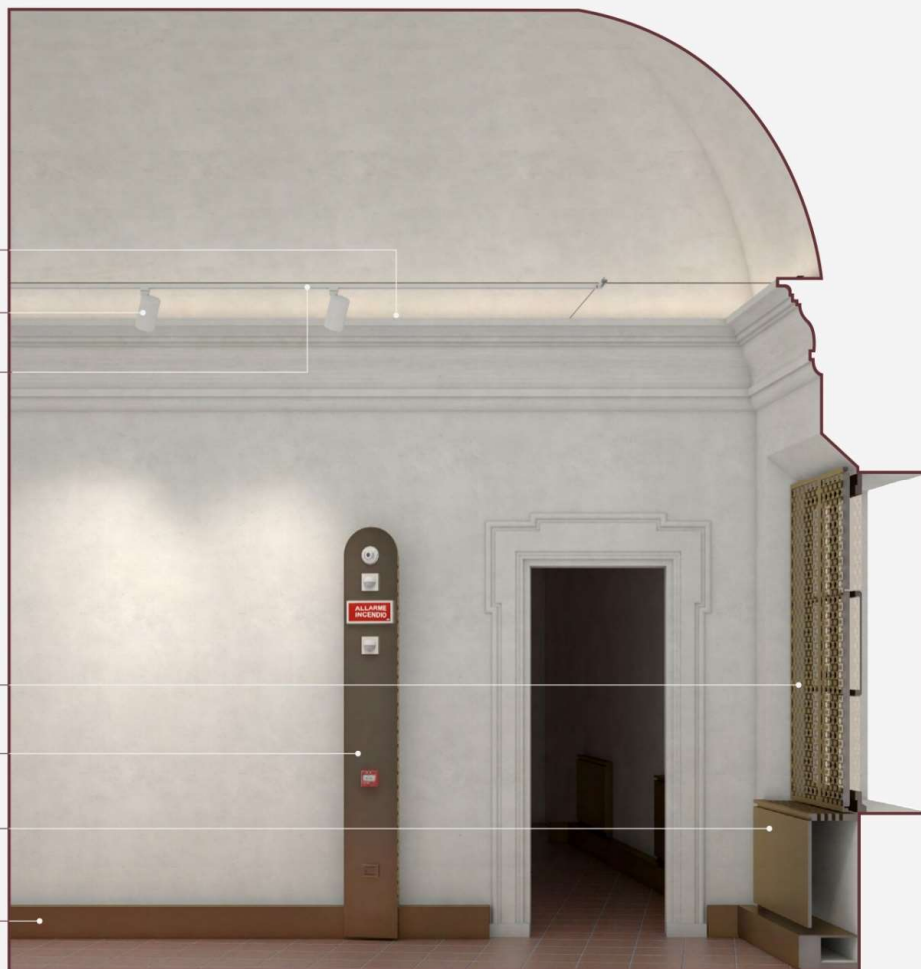
Binario posizionato su
tesate in cavo di acciaio

Screen pantografo con logo di
Palazzo Rubini Vesin
apribile in due ante per filtrare
la luce naturale

Totem a supporto
dell'impiantistica

Coprifancoil

Battiscopa in allestimento
Per alloggiamento impianti



PALAZZO RUBINI VESIN

particolari dell'allestimento

PARTICOLARE BATTISCOPA

Render



- Profilo ad "L" per ancoraggio a muro
- n° 2 TUBAZIONI Ø60 mm coibentate per climatizzazione
- n° 4 TUBAZIONI Ø32mm PER IMPIANTO LUCE - FORDA MOTRICE
- n° 1 Ø40mm condensa PER IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE
- n° 2 TUBAZIONI Ø32mm PER IMPIANTO RIVELAZIONE INCENDIO
- n° 6 TUBAZIONI Ø32mm PER IMPIANTO ALLARME ANTINTRUSIONE - TVCC - DATI
- Battiscopa in pannelli di nobilitato con finitura metallica ed incastro a baionetta
- Profilo ad "L" per ancoraggio a pavimento

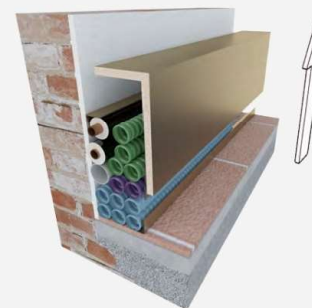
SISTEMA DI APERTURA

Render

1 Il battiscopa è in posizione chiusa



2 Il battiscopa viene sganciato sollevandolo in verticale



3 Con la totale rimozione del battiscopa il vano impianti è totalmente ispezionabile



4. PALAZZO RUBINI VESIN _ ART BONUS

Ai sensi dell'art.1 del D.L. 31.5.2014, n. 83, "**Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo**", convertito con modificazioni in Legge n. 106 del 29/07/2014 e s.m.i., è stato introdotto un credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo, il così detto Art bonus, quale sostegno del mecenatismo a favore del patrimonio culturale.

Chi effettua erogazioni liberali in denaro per il sostegno della cultura, come previsto dalla legge, potrà godere di importanti benefici fiscali sotto forma di credito di imposta.

Le misure possono essere riferiti ai seguenti interventi:

- manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (es. musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, come definiti dall'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 ,) delle fondazioni lirico-sinfoniche, dei teatri di tradizione, delle istituzioni concertistico-orchestrale, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione, dei complessi strumentali, delle società concertistiche e corali, dei circhi e degli spettacoli viaggianti;
- realizzazione di nuove strutture, restauro e potenziamento di quelle esistenti, di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

In sede di conversione del D.L. 83/2014, la misura agevolativa è stata estesa anche alle erogazioni liberali in denaro effettuate per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, laddove destinate ai soggetti concessionari o affidatari dei beni oggetto di tali interventi.

Il progetto di riqualificazione funzionale e allestitiva di Palazzo Rubini Vesin rientra a pieno titolo tra gli interventi ammissibili dalle misure dell'Art Bonus.



4. BENEFITS MECENATE

4.1 Benefits Palazzo Rubini Vesin

- Logo dell'azienda su tutto il materiale promozionale (cartaceo e digitale) relativo agli eventi espositivi dell'anno (eccetto affissioni)
- Logo dell'azienda su totem/pannello d'ingresso di Palazzo Rubini Vesin
- Logo dell'azienda sui cataloghi (versione cartacea e digitale) degli eventi espositivi dell'anno
- n. 2 inviti riservati per l'evento di inaugurazione delle esposizioni temporanee
- n. 20 copie del catalogo delle esposizioni dell'anno
- n. 20 ingressi omaggio agli eventi espositivi dell'anno per clienti e ospiti
- n. 1 serata riservata per il mecenate e i suoi ospiti a Palazzo Rubini con visita dell'esposizione a porte chiuse (visita teatrale o speciale visita con il curatore); altri eventuali costi (aperitivo, catering, intrattenimento musicale...) da stimarsi a parte.

DÜRER e gli incisori tedeschi del '500



4. BENEFITS MECENATE

4.2 Benefits Gradara

- Logo dell'azienda su tutto il materiale promozionale (cartaceo e digitale) di Gradara dell'anno (eccetto affissioni)
- Logo dell'azienda su totem degli eventi culturali/turistici di Gradara dell'anno
- Possibilità di utilizzo gratuito per il mecenate e i suoi ospiti (una tantum) degli edifici storici di Gradara (Palazzo Rubini Vesin – Teatro Comunale) per presentazioni, convention aziendali ed eventi culturali/ricreativi. Eventuali costi non compresi (catering, intrattenimento...) da stimarsi a parte
- n. 1 serata riservata per il mecenate e i suoi ospiti alla Rocca demaniale con visita a porte chiuse (visita teatrale o animata); altri eventuali costi (aperitivo, catering, intrattenimento musicale...) da stimarsi a parte
- n. 20 biglietti unici omaggio (ingresso Rocca demaniale e camminamento di ronda)

